

La manutenzione dei presidi antincendio, una sicurezza da certificare contro le frodi

a colloquio con Federico Pasqui, Responsabile Area Sistemi di Gestione ICIM SpA a cura della Redazione

La manutenzione dei presidi antincendio, un comparto dalle dimensioni ragguardevoli dal punto di vista economico e di estrema importanza per la sicurezza delle persone, sta affrontando un percorso contro le frodi, sempre più diffuse. Qual è la posizione di ICIM al riguardo e quali sono le iniziative poste in essere?

La normativa italiana è molto chiara e severa riguardo alla prevenzione e alla sicurezza antincendio: i decreti legislativi e le norme nazionali hanno contribuito a costruire un unico “sistema” che parte dalle caratteristiche delle strutture e degli impianti e coinvolge varie figure – committenti, tecnici, responsabili sicurezza, manutentori, ecc. – al fine di garantire una complessiva gestione del rischio d’incendio che, seguendo criteri oggettivi e processi condivisi, sia efficace, economica e “sicura”. Siamo dunque alla presenza di un quadro normativo che, seppur ancora migliorabile, non lascia spazio a “interpretazioni”. Mancare di rigore nella manutenzione dei presidi fondamentali quali gli estintori, le reti idranti o le porte resistenti al fuoco si traduce in un vero e proprio attentato alla sicurezza delle persone. E la parola “frode” è tanto più appropriata dal momento che il danno si estende anche al bilancio di tutte quelle aziende del comparto che lavorano secondo le regole. ICIM - quale ente di certificazione di terza parte che lavora da anni nel settore e ne conosce appieno le problematiche - ha messo a punto uno strumento che va direttamente al cuore del problema: uno schema per la certificazione della manutenzione antincendio che è volontario e va ad affiancare i controlli previsti dagli Organi



dello Stato, segnalando l’efficienza e la correttezza degli operatori. La certificazione del servizio di manutenzione ha l’obiettivo di verificare che la manutenzione di estintori, idranti, porte tagliafuoco sia eseguita secondo criteri «di qualità» definiti.

Le verifiche presso le aziende di manutenzione riguardano:

- le attrezzature per l’erogazione del servizio;
- i documenti e l’adeguatezza delle procedure operative;
- le registrazioni e la tracciabilità degli interventi;
- la gestione dei ricambi e del materiale di consumo (es. liquidi e polveri estinguenti);
- la verifica dello smaltimento dei rifiuti generati dai servizi di manutenzione;
- il bilancio tra materiali utilizzati e smaltiti, ecc.

Vengono presi in considerazione anche gli eventuali reclami dei clienti, un indice di controllo non trascurabile della qualità degli interventi.

ICIM utilizza, inoltre, un tool innovativo: un QR Code che non può essere contraffatto e che conferma la veridicità del marchio di certificazione riportato sul cartellino di manutenzione. Il codice, criptato e univoco, garantisce che il cartellino è attivo e originale. Abbiamo già certificato diverse aziende, (per un elenco dettagliato <http://www.icim.it>) Oltre alla certificazione del servizio di manutenzione, ICIM ha sviluppato vari schemi di certificazione per i prodotti antincendio (tra queste maniglie e cerniere di sicurezza per chiusure tagliafuoco, regolatori di chiusure e serrature meccaniche ecc.) ed è da anni tra gli organismi di certificazione di riferimento del settore a livello europeo, anche in ottemperanza all'applicazione delle direttive europee sui materiali da costruzione.

La provenienza geografica dei prodotti finiti e dei componenti si è dimostrata un fattore critico per la qualità dei presidi antincendio. In che modo la certificazione PPG, sviluppata da ICIM, garantisce gli standard qualitativi?

Nel nostro Paese “l’industria del falso” prospera e la certificazione di prodotto è oggi fondamentale anche nel settore antincendio, e più specificatamente, degli estintori, dove la contraffazione può avere conseguenze nefaste per la sicurezza delle persone nonché per il conto economico delle imprese. Lasciando agli organi proposti la lotta attiva alla contraffazione, ICIM può dare alle aziende un supporto oggettivo con la certificazione volontaria PPG, Prodotto di Provenienza Garantita, che unisce controllo sul campo e smart technology per dimostrare che il prodotto, impianto o servizio è stato realizzato e assemblato in Italia o in un paese dell’Unione Europea, con componentistica europea o italiana. Nel caso degli estintori, il prodotto viene dapprima verificato per la conformità, applicando il regolamento a tutti i singoli componenti (serbatoio, valvola, estinguente). In seguito, ancora una volta ci viene in aiuto la tecnologia che ICIM ha sviluppato

proprio per racchiudere tutti i dettagli riferiti alla certificazione: codifichiamo e crittografiamo tutte le informazioni relative al prodotto in un QR Code - stampato con delle tecniche che non consentono la falsificazione – che mostra la corrispondenza delle informazioni con quanto realmente dichiarato sul prodotto certificato da ICIM. Gli utenti tramite l’app dedicata - *QRTIFY™*, disponibile su *Apple Store*, *Google Play* e *Windows Store* e scaricabile su qualsiasi dispositivo mobile - possono conoscere di persona le informazioni contenute nel momento in cui il quadrato in bianco e nero che timbra ogni prodotto prende vita. La durata della certificazione è annuale per un’azienda di produzione di componenti e triennale per le aziende che gestiscono un prodotto finito: tutte hanno così la possibilità di proteggere il proprio marchio. Per i committenti, è una garanzia dell’originalità della merce acquistata. Abbiamo rilasciato il primo marchio PPG in Italia proprio agli estintori della Universo, un’azienda storica dell’antincendio nel nostro Paese.



Come è possibile informare l’utente finale del livello qualitativo reale dei presidi antincendio che si trovano installati nei luoghi in cui ne è prevista la presenza a tutela della sua sicurezza? È possibile coinvolgere l’utente finale nella survey del rispetto delle norme da parte dei gestori/responsabili dei luoghi “obbligati”, ovvero dei fornitori? Quale ruolo possono giocare gli operatori professionali certificati?

E difficile pensare che l’utente finale possa essere direttamente informato del reale livello qualitativo

dei presidi antincendio installati negli uffici pubblici e privati, scuole, ospedali e, in generale, in tutte le situazioni in cui la legge prevede una tutela antincendio; in quest'ottica sarebbe molto interessante promuovere e favorire iniziative di formazione in materia di antincendio e di sicurezza fin dalle scuole primarie, così come avviene in molti paesi dove, anche per ragioni storiche, è più diffusa la "cultura antincendio". Ma è un processo culturale lungo e articolato. Riteniamo invece estremamente positivo lo sviluppo delle nuove norme per la certificazione professionale di figure chiave, quali gli addetti del settore antincendio, che offrono criteri oggettivi per poter affidare la manutenzione degli impianti a operatori qualificati. Quando la certificazione professionale degli addetti entrerà negli appalti per le gare di affidamento dei servizi di manutenzione, in particolare da parte dei grandi soggetti pubblici, si alzeranno automaticamente i livelli di tutela degli utenti finali. Nel settore, la prima figura professionale a essere riconosciuta è quella dei posatori e manutentori di chiusure resistenti al fuoco e/o per il controllo del fumo, che ora possono certificarsi secondo la UNI 11473-3, una norma che completa e integra la legislazione in materia antincendio e che è stata sviluppata per disciplinare le figure professionali non regolamentate.



ESTINTORE

I professionisti dell'antincendio sono, infatti, tra coloro che non hanno una figura definita a livello legislativo. Al momento rilasciata in Italia esclusivamente da ICIM, primo organismo di certificazione accreditato da Accredia, la certificazione UNI 11473-3 è volontaria e sarà presto affiancata dalle certificazioni professionali per i manutentori di estintori e crediamo in futuro anche di altri dispositivi quali le reti idranti, i dispositivi di evacuazione fumi, ecc. L'adeguata manutenzione non può prescindere da una corretta qualificazione degli operatori, e queste norme contribuiscono a definire criteri oggettivi per certificare gli operatori competenti.

CONTATTI - ICIM
www.icim.it
Tel. +39 02 725341

securindex.com

Il primo portale italiano per la security